

Possibile da quest'anno una svolta sul welfare

Da tre provvedimenti potrebbero arrivare incentivi economici

V.Me.

Il 2023 potrebbe essere un anno chiave per provare a modificare il sistema di **welfare** esistente, adattandolo alle esigenze delle famiglie, che in futuro saranno sempre più alle prese con un aumento delle attività di cura delle persone anziane.

La tabella di marcia è dettata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che destina tre miliardi alle riforme per la cura delle persone non autosufficienti e per il potenziamento dell'assistenza domiciliare: proprio al Pnrr sono legati tre provvedimenti che contengono aiuti di diverso tipo per le famiglie. Il primo è il Family act, la legge delega 32/2022, eredità del Governo Draghi, che prevede di introdurre incentivi per favorire l'emersione del lavoro sommerso in ambito domestico. La delega deve essere tradotta in pratica dai decreti attuativi, e la legge di conversione del decreto "milleproroghe" nella versione approvata dal Senato ha concesso al Governo un anno in più, fino ad aprile 2024, per approvare questi decreti. L'incentivo per regolarizzare i lavoratori domestici (si stima che 780mila lavorino in nero), potrebbe essere appunto una somma di denaro o un bonus fiscale riconosciuto alle famiglie che assumono assistenti in regola.

Dovrebbe trovare piena applicazione entro il primo trimestre 2024, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso adottato dal Governo a dicembre 2022. Il piano contiene una serie di incentivi per il lavoro domestico, nel quale si concentra un quarto del lavoro nero in Italia. In particolare, il decreto firmato dalla ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone, ipotizza un «utilizzo più mirato dell'indennità di accompagnamento», che oggi viene erogata senza alcun vincolo, e l'introduzione di un bonus parametrato all'Isee per coprire parte del costo sostenuto dalle famiglie per i lavoratori domestici.

L'ultima riforma in campo è il disegno di legge delega sulle politiche in favore delle persone anziane all'esame del Senato (AS 506). Il Ddl delega il Governo ad adottare entro il 31 gennaio 2024 uno o più decreti per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine delle persone anziane e non autosufficienti. In particolare, prevede di introdurre una «prestazione universale graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale», erogabile sotto forma di trasferimento monetario o di servizi. Questa prestazione, se fruita, assorbirebbe l'attuale indennità di accompagnamento. Inoltre, il disegno di legge prevede di riordinare le agevolazioni contributive e fiscali mirate a sostenere la regolarizzazione del lavoro di cura «prestato al domicilio della persona non autosufficiente». Si tratta ora di capire i tempi, e in che modo queste misure si raccorderanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

